

# Verdure, tra surplus di offerta e sindrome coronavirus

24 febbraio 2020 • Aggiungi un commento



Autore [Raffaella Quadretti](#)

## Il caldo ha anticipato i raccolti, Coldiretti: a gennaio prezzi giù del 3,1% Ma ora l'obbligo di quarantena spinge gli acquisti

Effetti del clima e fobia coronavirus: l'ortofrutta, in debito di ossigeno a causa delle temperature miti che hanno indotto la sovrapposizione dei raccolti, da ieri è tra i prodotti più acquistati a causa dell'allarme

**my**FRUIT

coronavirus. Infatti, se i prezzi dei vegetali freschi sono stati stimati (da

“Stimiamo un calo dei prezzi **superiore al 3%**, determinato soprattutto dalle alte temperature e della siccità”, conferma **Nuccia Alboni**, responsabile marketing dell’azienda siciliana Orto Natura, **alias la Signora Melanzana**.

“I nostri prezzi di vendita di **finocchi e cavolfiori** sono circa la metà dell’anno scorso, stesso periodo – dichiara **Rosangela Appio** responsabile commerciale della **Op Primo Sole** di Montescaglioso (Matera) -. E, ovviamente, siamo molto preoccupati per gli effetti del coronavirus sui mercati”.

Calo dei prezzi confermato anche da **Massimiliano Ceccarini**, general manager dell’azienda **Sipo** di Bellaria-Igea Marina (Rimini), che dice: “C’è troppa offerta e, soprattutto, c’è prodotto che doveva maturare più avanti. Parliamo di **indivie, scarola e riccia, porri, cavoli** in generale. E, se l’allarme dovuto al coronavirus dovesse protrarsi, potrebbe avere conseguenze anche sui prezzi”.

Anche per **Cristiana Dipilato**, responsabile assicurazione qualità della Di Pilato Giovanni & figli, il rischio è che nel prossimo futuro si possa verificare minore disponibilità di verdure: “Nel Lazio, per esempio, abbiamo un’elevata offerta della **zucchine**, arrivata in maniera del tutto inaspettata a causa dell’imprevisto aumento delle temperature. E in Sardegna abbiamo molto **carciofo spinoso**. Il surplus dell’offerta comporta un calo dei prezzi e, molto probabilmente, significherà anche mancanza di prodotto agli inizi della primavera. Gli acquisti di frutta e verdura tra ieri e oggi (*sabato e domenica per chi legge, ndr*) sono aumentati, ma la gente si preoccupa di fare scorte soprattutto di alimenti a lunga conservazione. Non credo che questo porterà a un incremento dei prezzi per i freschi. Bisognerà, però, vedere gli sviluppi delle prossime settimane”.

Ultima riflessione: se la corsa all’approvvigionamento alimentare può sostenere le vendite interne di ortofrutta, chi si occupa di export guarda già con preoccupazione alle reazioni di Paesi come la Germania e la

Francia.